

**Giovani:  
sogno di una notte di mezza estate**

**Perugia:  
oltre le ideologie per  
la democrazia deliberativa**

**Movimento:  
un laboratorio culturale per il Trentino**

**4** Editoriale  
Un laboratorio culturale per il Trentino

**6** Parlare con il fare  
Casa, una priorità per le Acli

**8** La scuola come motore di sviluppo locale

**10** Il Picchio  
Lavoro e "tornare a baita"

**12** Giovani e movimento  
Sogno di una notte di mezza estate

**14** Perugia  
Destra e sinistra dopo Berlusconi

**16** Noi donne  
Il primo giorno di scuola

**17** US Acli  
Lo sport per il benessere fisico e psicologico

**18** Nel territorio  
Per un concreto passo verso l'integrazione e la convivenza sociale

**20** Casa e territorio: a domanda rispondo

**22** Vita cristiana  
Salvaguardia del creato: impegno di tutti

**25** Vita associativa  
In ricordo di Antonia Pradel

**27** Fap  
Nonni su internet

**28** Fisco per tutti  
Edilizia abitativa: attenzione al nuovo regolamento

**29** Patronato  
Contributo previdenziale in favore delle casalinghe

**30** Associazioni  
Fa' la cosa giusta

Domenica 19 ottobre p.v.  
presso l'area di **TRENTO FIERE**  
a Trento in Via Bomporto  
è programmato

**AUTUNNO INSIEME**  
la festa provinciale delle  
**Acli** Trentine

info:  
Segreteria provinciale Acli  
tel. **0461 277277**



UNA NUOVA INIZIATIVA DELLE ACLI

di Arrigo Dalfovo

# Un laboratorio culturale per il Trentino



Le Acli esistono nel loro operare, nel fare. È questa la molla che ci spinge a cercare continuamente il modo per essere utili alla nostra comunità e alla nostra gente. Nasce da questa semplice constatazione l'idea di dare vita ad un Laboratorio culturale per il Trentino. Ma vediamo in cosa dovrebbe consistere questa ipotesi di lavoro che si pone alcuni ambiziosi obiettivi.

1 Per essere Laboratorio questa nuova "entità culturale" dovrà essere espressione della pluralità delle forme di impegno sociale e civile che si esprimono nella nostra regione. Per questo motivo le Acli hanno già rivolto un invito a partecipare ad una serie di personalità legate alla Dottrina Sociale della Chiesa e all'impegno evangelico, a persone impegnate nel volontariato, sul versante dell'economia sostenibile e della società multietnica. Persone portatrici di speranze e di valori nei quali si riflettono le culture acliste e che tuttavia possono arricchire di nuove progettualità il nostro agire nei confronti della società trentina.

2 Un laboratorio è innanzitutto un luogo di analisi della realtà. Il superamento del Novecento prospettato dalle Acli in questi ultimi anni necessita di un "armamentario" analitico rinnovato rispetto alle culture del passato. Per comprendere i nuovi fenomeni della globalizzazione e della "finanziarizzazione" dell'economia, i sussulti petroliferi ed i contraccolpi delle borse, ma anche per mettere a fuoco i processi di "spaesamento" locale, le paure che si profilano quando vengono meno i lega-



mi di paese e di comunità; per tutto questo sono necessari nuovi strumenti e nuovi luoghi di elaborazione delle idee. È quanto si propongono le Acli nazionali con la Fondazione Achille Grandi, il padre del nostro movimento. Una struttura che guarda all'analisi della realtà e alla proposta politica con l'attenzione rivolta alla formazione dei quadri dirigenti aclisti. Un'idea che sorregge e permea anche il nostro Laboratorio e che, per usare le parole del Presidente nazionale delle Acli Andrea Olivero, dovrà <avere una struttura leggera, ma ben visibile, che possa partecipare al dibattito politico avendo come principale obiettivo la costruzione di spazi di partecipazione e di confronto fra cittadini>.

Questa "via aclista alla politica attiva" dovrà quindi fare leva su una nuova capacità di lettura del presente attraverso l'elaborazione di una vera e propria *Carta dei valori* intesa come una nuova "mappa" che aiuti il movimento aclista a ridefinire il proprio orientamento e la propria azione volontaria nel nuovo contesto della società italiana post-novecentesca.

3 L'ipotesi di dare vita ad un Laboratorio culturale collegato alla costituenda Fondazione Achille Grandi nasce anche dalla precisa volontà delle Acli di sviluppare un'azione in favore del rilancio dell'autogoverno del Trentino. Nel documento **"Per il futuro della nostra Autonomia"** del numero scorso, il Consiglio provinciale aclista ha proposto una serie di riflessioni per il rilancio del nostro Statuto a partire dalla responsabilità dei cittadini, dalla nuova partecipazione diffusa e radicata nei territori, fino alla definizione di due piste di lavoro che concretizzino nell'immediato alcune soluzioni di tipo sociale quali gli interventi in favore del lavoro e della casa. Si tratta ora di aggiungere un nuovo contributo che aiuti la "comunità autonoma" del Trentino a trovare una nuova bussola per orientarsi nell'Europa delle Regioni anche da un punto di vista ideale e geopolitico. Il Laboratorio può quindi diventare un luogo di ideazione, ma anche di scambio di buone pratiche di governo nell'ambito alpino, di

esperienze di comunità legate al risparmio energetico e allo sviluppo sostenibile per delineare il futuro di questa terra al fine di governarla attraverso la partecipazione dal basso dei cittadini.

4 Il Laboratorio vuole quindi diventare una vera e propria scuola di formazione per una nuova classe dirigente trentina. Il punto di incontro fra idee e proposte, fra l'essere laboratorio di idee ed essere elaboratori di proposte politiche viene così interpretato dalla scuola di formazione delle Acli trentine. Una scuola rivolta innanzitutto alla diffusione degli strumenti della partecipazione e della gestione condivisa dei beni comuni, ma che sappia anche guardare alla politica trentina per proiettarla in contesti più ampi.

5 Un laboratorio che sia innanzitutto uno strumento per il movimento aclista trentino e per i suoi Circoli. Uno strumento per rifondare il movimento, per riconnetterlo con i bisogni del territorio, per cercare ed individuare soluzioni da trasferire alla politica, agli enti formativi, alle istituzioni diffuse nel territorio.

Un laboratorio che sappia trasformare i Circoli dalla dimensione "dopolavoristica" a quella attiva, tipica dell'essere "presidio di territorio"; che sappia coniugare nella dimensione locale il pensiero e l'azione attraverso lo sviluppo di un nuovo senso di responsabilità da parte del movimento e dei singoli cittadini che abitano la nostra comunità.

*L'ipotesi di costituzione di un Laboratorio culturale per il Trentino ha mosso i primi passi nel mese scorso attraverso un primo incontro informale. I passi successivi prevedono la messa a punto della macchina organizzativa e del programma di interventi in ambito formativo.*

*Quello che abbiamo davanti è quindi l'inizio di una nuova avventura che mi auguro possa interessare l'intero corpo sociale delle Acli Trentine ad iniziare dai giovani a cui va il nostro invito prioritario a partecipare e ad impegnarsi per il futuro della nostra terra.*



# Casa, quello che le Acli possono fare

Le Acli del Trentino vogliono "parlare con il fare". Questo, in sintesi, è il metodo che il nuovo consiglio provinciale del movimento ha stabilito di adottare per affrontare le tematiche sulle quali si vogliono concentrare gli sforzi. Parlare con il fare significa intraprendere azioni concrete, significa analizzare la realtà per individuare le riposte più adeguate ai bisogni. Sul tema della casa, uno dei due grandi filoni sui quali si vuole puntare l'attenzione, non si parte da zero. La complessità di situazioni e di strumenti che nel tempo sono stati messi in campo, offre oggi una panoramica frammentata, di difficile comprensione. E' quindi necessario aumentare il grado di conoscenza del sistema, soprattutto avendo attenzione a verificare ciò che oggi è veramente utile. Per costruire un quadro informativo completo ed aggiornato proponiamo la formazione di una commissione composta da persone che provengono dal mondo Acli e che nel mondo Acli hanno maturato esperienza nel settore oltre a persone scelte all'esterno, in quanto portatrici di un patrimonio conoscitivo importante.

Per raccogliere ulteriori elementi e per iniziare a verificare la fattibilità delle proposte elaborate vogliamo confrontarci con realtà esterne. In particolare è nostra intenzione organizzare presso le "zone" o i circoli più importati incontri con aclisti, cittadini ed amministratori locali dai quali possano scaturire le reali esigenze, sul tema casa, che le diverse comunità vivono. Appare evidente che le politiche della casa per la città di Trento non necessariamente sarebbero utili a Fiera di Primiero, piuttosto che a Pieve di Ledro.

Le direzioni verso le quali potranno essere individuate le azioni da intraprendere sono quattro: i servizi, l'informazione, l'intervento diretto e le relazioni con la politica.

### **Servizi**

Le Acli del Trentino offrono oggi servizi di alto valore qualitativo, l'elevata preparazione professionale coniugata con l'attenzione ai bisogni della persona sono il nostro standard operativo. Proporre quindi la creazione di un nuovo servizio, denominato "sportello casa", presso il quale il cittadino possa avere risposte a 360° sulle tematiche legate alla casa appare uno dei primi passi da compiere.

### **Informazione**

I servizi, le nostre pubblicazioni, gli incontri pubblici, i circoli possono diventare tutte occasioni per fare una corretta informazione sulla reale portata dei problemi legati alla casa, sulle opportunità che le norme vigenti offrono e sulla reale consistenza degli aiuti concessi a particolari fasce di popolazione (es. immigrati, nomadi, anziani, giovani) ciò soprattutto per sfatare stereotipi e luoghi comuni che purtroppo ormai orientano in maniera decisiva l'opinione pubblica e quindi le scelte politiche.

### **Intervento diretto**

Parlare con il fare, affrontando il tema della casa, ci porta a valutare l'opportunità di intervenire direttamente nella messa a disposizione di alloggi. Questa che è un'abilità che già oggi possediamo grazie all'importante lavoro svolto dalla Consat la quale è attiva nel campo della realizzazione di nuovi alloggi per anziani, ricavati dalla ristrutturazione di immobili individuati nei centri di comunità periferiche, è oltretutto parte della storia delle Acli trentine.

Non che le Acli vogliono divenire un'immobiliare, ciò che si sta valutando è la forma e la possibilità di giocare un ruolo attivo nell'offerta di abitazio-

# Parlare con il fare

ni per coloro che oggi sono troppo deboli per affrontare il mercato privato. Anziani, giovani coppie, singoli e famiglie in difficoltà stanno attendendo risposte alle loro necessità che tardano ad arrivare. Il "piano straordinario" annunciato dalla Provincia di Trento, che proponeva la creazione di 9.000 nuovi alloggi (3000 nuove costruzioni ITEA, 3000 alloggi di risulta e 3000 a canone moderato, il tutto in dieci anni) è in gran parte ancora sulla carta. Ad oggi praticamente nessun Comune ha individuato le aree per l'edilizia pubblica che dovevano (obbligo di legge) essere reperite entro marzo 2007. Nonostante ciò nessun provvedimento è stato attuato e nessun provvedimento è stato nemmeno annunciato.

La casa ecologica, il risparmio energetico, la domotica, l'accessibilità sono concetti che oggi non possono essere considerati solo materiale per convegni. La situazione ambientale e sociale in cui viviamo ci impone di lavorare affinché questi diventino gli standard normali per le nuove costruzioni. Progettare spazi abitativi significa progettare comunità, senza trascurare le opportunità che la tecnologia ci offre.

## **Relazioni con la politica**

E' innegabile che il nostro movimento ha e deve avere un peso politico importante. Le migliaia di persone che rappresentiamo si aspettano che il nostro atteggiamento nei confronti della politica diventi più incisivo. L'obiettivo, a mio avviso, è che i temi della nostra agenda diventino anche i temi dell'agenda di chi ha responsabilità di governo. Inoltre la nostra esperienza e capacità di leggere la realtà dovranno consentirci di consolidare la posizione di interlocutori privilegiati nelle fasi di stesura di leggi e regolamenti.

Assolutamente da non sottovalutare è la tempistica. Il rischio in queste operazioni è quello di "perdersi" lungo il cammino. Fissare da subito le tappe, con tempi e obiettivi definiti sarà uno dei primi compiti che gli organi dirigenziali del movimento dovranno assumersi. Attraverso queste pagine non mancheremo di aggiornare tutti gli interessati sullo stato d'avanzamento delle iniziative sopra illustrate.

*\*membro della presidenza provinciale delle Acli trentine con delega alle politiche per la casa*



- Avvolgibili PVC, alluminio, acciaio antieffrazione
- Motorizzazioni avvolgibili
- Cassonetti
- Tende da sole e zanzariere
- Motori per scuro a battente
- Porte pieghevoli



**AVVOLGIBILE SELLA™ CERTIFICATO CE**  
**GARANTITO 5 ANNI SUL COLORE**

**ROVERPLASTIK Spa**

Zona. Ind. 10 Volano TN - 0464 411322 h 08.00/12.00 - 13.30/17.30 Sabato chiuso  
info@roverplastik.it www.roverplastik.it

**INTERVISTA AL NUOVO DIRETTORE  
DELL'ENTE ENAIP PROVINCIALE**

di Walter Nicoletti

## La scuola come motore dello sviluppo locale

Dal primo di settembre Maria Cristina Bridi, già direttore del Centro Enaip di Villazzano, è alla guida dell'Ente Enaip provinciale. Succede a Michele Mariotto, che ha diretto con competenza l'Ente in questo periodo di transizione e a cui va il ringraziamento unanime delle Acli per il prezioso lavoro svolto. Un traguardo importante, quello di Bridi, che premia la concretezza dell'agire sul campo in favore di una nuova dimensione formativa per i ragazzi, le loro famiglie ed i territori di riferimento.

Con questa scelta si compie inoltre un altro importante passo in avanti per il consolidamento del progetto dell'ente di formazione delle Acli che intende ridefinire la propria "mission". L'esigenza di una rivisitazione, organizzativa e di proposta formativa nei territori è stata delineata dal nuovo Consiglio di amministrazione e dal nuovo Presidente dell'Ente ed è stata rilanciata anche dal Consiglio provinciale aclista che ha individuato nel lavoro una delle priorità del movimento.

**Quali sono gli elementi di novità che possiamo individuare nella sua nomina?**

*<Credo che un elemento di novità derivi dalla mia provenienza, dal vivere l'Enaip dall'interno in quanto direttore di un centro di formazione professionale e da un rapporto diretto con l'utenza, con le famiglie e le aziende. Quello su cui dovrò cimentarmi è invece il rapporto con la committenza pubblica e le istituzioni, compito questo che spetta in primis al Presidente Gianluigi Bozza con il quale abbiamo già definito un positivo rapporto >.*

**Qual è il ruolo di un direttore di Ente che deve coordinare nove centri di formazione sparsi in tutta la provincia?**

*<Il direttore dell'Ente deve concretizzare le scelte strategiche e di indirizzo generale che vengono messe a punto nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.>.*

**Sebbene sia prematuro delineare obiettivi specifici, possiamo in questo momento individuare alcune linee o piste di lavoro che segnano alcuni elementi di discontinuità o di rinnovamento dell'azione formativa e del ruolo dell'Enaip sul territorio?**

*<Quello che si percepisce in questo momento è un clima di profonda trasformazione all'interno del movimento aclista. Basti pensare ai documenti dell'estate scorsa, quello riferito al Consiglio provinciale di Lagolo e quello riferito al Futuro della nostra Autonomia. In entrambi è forte la tensione per il lavoro, per la ricerca di nuove opportunità e di nuove progettualità che trovano nell'Enaip un punto*





di riferimento essenziale a livello locale. Il nostro Ente assume in questa prospettiva un ruolo più forte di cerniera fra giovani, famiglie e mondo del lavoro. In questo divenire, in questa prospettiva post-industriale è evidente che c'è bisogno di ridisegnare la funzione territoriale dell'Enaip di fronte alle trasformazioni del mondo dell'impresa e della società ad iniziare dalle sfide innescate dalla presenza massiccia di lavoratori e giovani di origine straniera.

In quest'ambito direi che c'è la necessità di nuove forme di accompagnamento formativo rivolte a queste nuove fasce di lavoratori e lavoratrici e dall'altra di nuove forme di riconoscimento delle competenze e titoli di studio conseguiti all'estero che vanno valorizzati a tutto vantaggio dell'economia locale.

Abbiamo infine le sollecitazioni che provengono direttamente dal mondo dell'impresa, impensabili fino a dieci, quindici anni fa. Penso al settore del legno che richiede figure specialistiche

di fronte al bisogno diffuso di valorizzazione di questa risorsa naturale. Per non parlare poi della bioedilizia e dell'utilizzo su vasta scala delle energie rinnovabili. Su questo terreno, ad esempio, spiccano le esperienze dell'Alta Formazione Professionale attuate proprio dal Centro di Villazano>.

### **Alla luce di questi nuovi bisogni ed opportunità, come cambia la presenza sul territorio dell'Enaip?**

<L'Enaip sul territorio c'è già. Il problema è quello di trovare le forme e le modalità per tradurre questi segnali e queste domande di cambiamento che provengono dal mondo dell'impresa in proposte formative. Si tratta inoltre di interpretare i bisogni di istruzione e formazione professionale che provengono dai ragazzi e dalle famiglie, partecipando da protagonisti alla fase di rinnovamento del sistema scolastico e formativo intrapreso dalla Provincia. Per questo dico che di quello che esiste oggi non c'è da buttare nulla. Il problema è semmai quello di articolare meglio la nostra proposta anche attraverso nuove scelte organizzative orientate ad una maggiore flessibilità ed al coinvolgimento anche di competenze esterne>.

### **Abbiamo dunque capito che anche l'Enaip è chiamato ad una serie di cambiamenti...**

<L'Enaip è chiamato ad operare dei cambiamenti pena rimanere schiacciato sulla gestione dell'esistente, ma è anche chiamato a favorire e sollecitare il cambiamento. Se questo non fosse, l'Enaip limiterebbe le possibilità del proprio sviluppo futuro, ma soprattutto priverebbe il nostro territorio, le nostre famiglie, i ragazzi e le imprese un contributo essenziale nella storia dello sviluppo locale>.

### **Questi cambiamenti vengono anche auspicati dal progetto aclista di puntare sul lavoro come elemento caratterizzante della presenza del movimento in provincia di Trento.**

<È evidente che dentro questa prospettiva l'Enaip acquista una nuova centralità anche rispetto alle politiche territoriali tanto che per i nostri Centri di Formazione si sottolinea la necessità di una programmazione e di una proposta formativa. Direi che i presupposti, sia a livello centrale che di singoli centri formativi, ci sono tutti per dare vita ad una nuova fase di sviluppo dell'Enaip e per favorire un sistema della formazione professionale aperto alle nuove esigenze del territorio, delle imprese e delle singole persone>.



Maria Cristina Bridi  
direttore Ente Enaip  
provinciale





# Lavoro e “tornare a baita”

Ho letto con attenzione il documento elaborato dalle Acli trentine in vista delle elezioni provinciali. Vi campeggiano, come scelte preferenziali, il lavoro e la casa. “Scelte riduttive” ha commentato a caldo qualcuno, che evidentemente avrebbe preferito un lungo elenco di valori. A cominciare da quelli ormai noti come non negoziabili come la vita nascente con tutti i correlati bioetici degli embrioni, delle cellule staminali. Per continuare con l’aborto, le pillole del giorno prima e del giorno dopo fino all’eutanasia. E poi la famiglia e il connesso quoziente familiare. Cui accingere come damigelle di compagnia, la formazione, la scuola, i servizi sanitari, ma anche la viabilità, il turismo dal volto umano e l’ecologia. E come ignorare il tema bruciante del momento, vale a dire la sicurezza? Pure essa con il cozzazzo di problemi che vanno dalle impronte digitali alle espulsioni, alle moschee! Il tutto calato nella confusione dei cattolici in diaspora. Si dà il caso però che i due campi – lavoro e casa – sui quali si concentrano le Acli, risultino emblematici e tali da coagulare tutti i valori e le problematiche del lungo elenco sopra descritto. Con

l’aggiunta di un’ottica con la quale guardarli. E soprattutto con la finalizzazione esplicitamente dichiarata della trascendenza della persona umana, inserita in una comunità.

Il lavoro. Non è forse vero che la stessa Costituzione italiana è fondata su lavoro? Le Acli poi sono per definizione un’associazione di lavoratori. Ma il lavoro in una società tecnologica e in perenne cambiamento esige formazione continua. Le Acli lo dicevano già al Convegno ecclesiale di Loreto nel 1985: “Lavoro significa oggi soprattutto formazione”. E balza così in primo piano l’ENAIP come servizio aggiornato e all’altezza dei tempi. In epoca poi di precariato e di “esuberanti”, significa diritto al lavoro. E nella contingenza delle “morti bianche” significa pure sicurezza sul lavoro. Come non richiamare al riguardo il sillogismo della “Laborem exercens”? “Non è l’uomo per il lavoro ma il lavoro per l’uomo. Non è l’uomo per il capitale, ma il capitale per l’uomo”. E quindi capitale e lavoro sono per l’uomo. Un modo per declinare la trascendenza della persona umana.

La casa. Anche la casa non è da guardare solo come investimento, possibile occasione di speculazione e accumulo di ricchezza sempre disponibile.

La casa è il luogo degli affetti. La casa è il nido della famiglia, la culla delle nascite e la prima aula della formazione. La casa è pure grembo delle generazioni e quindi garanzia di futuro. E la casa tra le altre cose dice pure comunità, possibilità e ineluttabilità di relazioni. E torna la trascendenza della persona che non è individuo isolato, bensì intreccio di relazioni. E qui entra a fiotti non solo il diritto alla casa, ma anche l’urbanistica e la corretta gestione del territorio.

Ma c’è di più. Andando verso il nuovo Statuto di autonomia, sarà bene ricordare che l’Assemblea ecumenica di Basilea ha definito l’Europa “casa comune”. La casa dunque, assunta come criterio, lungi dal rinchiudere nell’orticello privatistico, apre alla fraternità europea e planetaria.

Mi piace concludere con l’immagine cara a Mario Rigoni Stern, recentemente scomparso. Il noto scrittore di montagna per dire vita, affetti, valori umani usava questa espressione: “Tornare a baita”. Dalla guerra, dall’emarginazione sociale, dallo stesso lavoro poter “tornare a baita”, significa tutto quello che in termini di protezione, promozione personale e sociale rappresenta avere una “casa”.

LASCIARE SPAZIO AI GIOVANI

di Joseph Valer\*

## Sogno di una notte di mezza estate

Guardo le foto di "Estate Insieme" e ce n'è una che mi colpisce particolarmente: ritrae un gruppo di ragazzini sotto un drappo di bandiere sventolanti delle Acli...

Mi soffermo sull'immagine e la mente corre: corre sui ricordi delle mie esperienze nell'associazionismo giovanile, sulle estati di lavoro nelle colonie estive, sulle riflessioni scritte nella mia tesi di laurea sulle politiche giovanili e si posa sull'esperienza ultima, che sto facendo ora nelle Acli. Penso a come sarebbe bello se nelle foto di una festa dei prossimi anni si potesse vedere non un gruppettino minuto, ma un gruppo più numeroso di ragazzi e giovani; se nei nostri Circoli la presenza giovanile diventasse una componente visibile, una presenza che li rafforzasse e lasciasse ai "vecchi" dirigenti aclisti la speranza di un futuro.

Chiarisco che con il termine giovani non penso solo ai ventenni, ma anche ai trentenni e quarantenni, visto che secondo le ultime ricerche si dice che si è giovani fin dopo i trent'anni!

Certo, se le Acli vogliono essere "attraenti" agli occhi dei giovani, occorre che facciano qualche passo indietro e qualche scelta coraggiosa in più. Liberiamoci dell'idea "avanti i giovani, però comando io e facciamo quello che dico io"... bisogna "lasciare spazio", come diceva il buon Achille Tagliarferri, e non "fare spazio".

Occorre lasciarli entrare nelle sale dei bottoni, permettendo loro di toccare e sporcarsi le mani, consci che potranno sbagliare e sicuri che in quest'eventualità potranno trovare "i vecchi" a soste-

nerli, ad accompagnarli e ad aiutarli.

Per avvicinare nuove persone, giovani e "forze fresche" occorre saper appassionare, essere accoglienti e attraenti; per fare ciò, a mio avviso, è fondamentale soprattutto rafforzare l'immagine di un'Associazione forte e autorevole, non solo nei Servizi, ma soprattutto sul piano politico e sociale:

un'Associazione che sappia esprimersi e prendere posizioni, anche scomode, di fronte alle ingiustizie, alle ipocrisie e alle contraddizioni della società moderna.



# giovani e movimento

I giovani cercano spazi dove esprimere liberamente il loro pensiero e le loro sensibilità: pace, solidarietà, rispetto dei diritti della persona, ambiente, formazione, lavoro, cultura, etica e bioetica... dobbiamo far capire loro che le Acli, non solo le Acli provinciali ma tutte le strutture del Movimento, possono rappresentare questo luogo, possono offrire quegli spazi di elaborazione di pensiero, di sfogo della voglia di fare e di creare, oltre che dare la possibilità di mettersi in gioco ed impegnarsi su svariati fronti, affrontando le tematiche legate al sociale più attuali e interessanti. Sono convinto che lo slogan "parlare con il fare", che in questo periodo sta portando avanti il Presidente Dalfovo, sia fondato ed in esso possano riconoscersi tutte quelle persone, in particolare i giovani, che preferiscono rimboccarsi le maniche piuttosto che perdersi in fiumi di parole.

Pensando alla nostra Associazione, vedo i Circoli come piccoli laboratori che, anziché chiudersi su se stessi, diano la possibilità di esprimere quei bisogni di socialità, di incontro, di confronto e discussione, di stare insieme.

Vedo il gruppo dei Giovani delle Acli come sintesi di questi molteplici pensieri, oltre che come gruppo preparato e autorevole nel rappresentare le problematiche che toccano da vicino le giovani generazioni e nel portare avanti un ruolo forte di denuncia sociale verso i mondi istituzionali e politici.

Mi piacerebbe vedere le Acli Trentine fra 10 o 20 anni con una componente minoritaria di ultrasessantenni e una componente forte di giovani e di uomini e donne in età lavorativa, anche per tornare a dare un riferimento concreto a quella "L" del nostro acronimo.

Forse è solo un sogno di una notte di mezza estate, forse no...

Certo, se non vogliamo che questo resti solo un sogno, dobbiamo essere consapevoli che tutti oggi siamo investiti di una grande responsabilità: di diventare modelli e punti di riferimento, di far comprendere l'importanza della partecipazione alla vita sociale, civile e politica delle nostre comunità e territori; di essere, pur nel nostro piccolo, parte delle scelte che vengono fatte, insegnando che non si può lasciare che queste ci passino sopra la testa senza che ce n'accorgiamo o nella totale indifferenza e menefreghismo. Forse allora il nostro invito ai giovani a venire alle Acli sarà più credibile e forte.

Tutti: dal sottoscritto, dal Presidente e dagli altri dirigenti provinciali a quelli delle Strutture di Base, fino a ogni singolo socio che per qualsiasi motivo, per sensibilità più o meno forte, sottoscrive la tessera Acli, siamo chiamati a questo grande compito, non facile certo, ma fondamentale per il nostro futuro.

*\*Vicepresidente provinciale delle ACLI  
e componente della Segreteria provinciale di GA*

## Strumenti Musicali Renzo Grassi

- *Vendita di tutti gli strumenti delle migliori marche per professionisti, conservatori, corpi bandistici e scuole*



- *Esclusiva: Ance ed Accessori* **glotin**  
FRANCE

- *Assistenza e riparazione di tutti gli strumenti a fiato*

**Negozio**  
Via Matteotti, 28/1/2 - TRENTO  
Tel. 0461.912356 Fax. 0461.396434  
e-mail: grassirenzo@libero.it

**Laboratorio**  
Piazza Mostra, 26 - TRENTO  
Tel. 0461.981557  
(di fronte al Castello del Buonconsiglio)



PERUGIA:  
L'INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

di Walter Nicoletti

## Oltre le ideologie, verso la democrazia deliberativa



La fine delle ideologie non deve essere una moda e le Acli hanno scelto di affrontare la questione partendo dai fatti. Oggi in Italia, lo dice una ricerca commissionata proprio del movimento aclista all'Ires, il 53% dei cattolici ed il 46% degli elettori italiani è pronto ad "iscriversi al partito post-ideologico". Ovvero a quell'universo di cittadini che non intendono più aderire alla politica attraverso l'appartenenza ideologica, ma che intendono individuare i propri rappresentanti attraverso le chiavi etiche dell'onestà, della competenza, del legame con la comunità. È solo un dato, la ricerca è ovviamente molto più vasta ed articolata, che descrive però una tendenza di fondo e che delinea un preferenza, questa sì maggioritaria, orientata ad una gestione del bene comune anche attraverso proposte di "grande coalizione" fra destra e sinistra nel segno

della governabilità.

Ma il tema della fine delle ideologie, lungi dal cadere "nell'ideologia della fine delle ideologie", (secondo la quale a morire sono sempre le ideologie degli altri, non la mia), rimanda ad altri argomenti, forse più sottili e profondi.

Nel tradizionale appuntamento di fine estate, svoltosi quest'anno nella storica e luminosa cornice di Perugia, si sono confrontati pensatori ed analisti del calibro di Revelli, Riccardi, Capanna, Veneziani, Natoli, Zamagni, Bonacina e tanti altri che hanno messo in evidenza la difficoltà di analizzare la società secondo le tradizionali "lenti" e categorie di destra e sinistra.

**Sotto osservazione, per non dire sotto accusa, è quindi la politica nel suo complesso.** La sua difficoltà a rappresentare la complessità del sociale, a governare le difficoltà del presente e a

# acli in movimento

delineare le prospettive del futuro. È in questa difficoltà ed incertezza che si individuano i limiti della politica nonché la subalternità dei luoghi decisionali pubblici rispetto allo strapotere dell'economia e della finanza.

Destra e sinistra, di fronte al potere delle multinazionali e del sistema finanziario internazionale, sembrano impotenti a delineare anche una lontanissima idea di "uomo nuovo".

È nell'immagine di questo senso di impotenza, dove tutte le culture politiche disponibili sembrano subire più che agire l'economia, che si inserisce il tema della biopolitica. Vale a dire di quella scienza, inaugurata dai francesi Bataille e Foucault, che studia l'influenza della logica iperproduttivistica del capitalismo moderno sulla vita delle singole persone. Morte le ideologie, dissolto il pensiero politico sull'altare del neoliberalismo ecco l'affermarsi del biopotere, della dittatura dell'apparire sull'essere, del consumo sull'utilizzo, dell'egoismo sulla solidarietà.

Laici e cristiani, rappresentanti e rappresentati sono così chiamati ad una seria riflessione sul "senso" della politica, senza la quale ogni discussione, ogni controversia per quanto utile ed attuale, rischia di essere sacrificata sull'altare della comunicazione e dell'immagine. Così si costruisce una "proiezione" della politica, si assecondano vecchie ideologie inservibili, ma non si danno risposte ai bisogni della gente.

## **Serve rivalutare la politica, ma come?**

Il Presidente nazionale Andrea Olivero ha invitato a ragionare sulla forza dei cittadini, sul potere delle persone. Su un'idea di democrazia che si costruisce, ieri come oggi, partendo dal basso. E non a caso a Perugia si è parlato di **democrazia deliberativa e di democrazia associativa**, proprio ad indicare le chiavi di un accesso alla decisione politica non delegato e non "mediato" dal teatrino televisivo. Il problema, ha rilanciato Olivero, è quello di far contare i cittadini, di ren-

dere la democrazia un atto deliberativo nel quale i cittadini contino veramente.

È evidente che il ragionamento sulla democrazia deliberativa impatta con la critica all'attuale sistema di rappresentanza. Un sistema insufficiente a descrivere la complessità sociale e che, proprio per questo, deve ricorrere continuamente ad altre forme di democrazia partecipativa e di democrazia diretta.

Se il problema è dunque quello di rilanciare il valore universalistico dei beni comuni e di consentire a tutti i cittadini di partecipare al momento decisionale; è evidente che l'attuale dialettica destra-sinistra non sembra sufficiente e men che meno utile a rappresentare le posizioni in campo. Non a caso Lucia Fronza Crepaz, Presidente del Movimento politico per l'unità, ha parlato di democrazia deliberativa ed associativa come processi conoscitivi delle posizioni dell'altro.

Conoscere per deliberare senza tuttavia perdersi nell'estenuante pratica dell'ascolto. Ma ascoltare per scegliere, scegliere per decidere.

Perugia ha delineato un percorso "futuribile" per l'associazionismo e per le Acli stesse. Un percorso che superi la politica attuale intesa come dialettica mediatica per affondare il potere decisionale dentro i bisogni reali della gente, dei cittadini responsabili.

Non si tratta di fuggire dalla politica, ma di tornarvi ripartendo dalla società, da una politica che ha a cuore innanzitutto la persona. La vita come bene universale in tutte le sue espressioni.

È sul versante di un rinnovato impegno pubblico che le Acli ritornano a "fare politica" incentrando il loro ruolo, ieri come oggi, sulla formazione e sull'inchiesta, sull'ascolto e sulla costruzione, paziente e laboriosa, di una nuova classe dirigente.

*Nelle foto di Palma e Associati alcuni momenti della kermesse di Perugia e la folta delegazione delle Acli Trentine.*



DA UNA GENERAZIONE ALL'ALTRA

di Luisa Masera

## Il primo giorno di scuola

Da sempre il primo giorno di scuola rappresenta un motivo di grande aspettativa per tutti.

Per il bambino che arriva in prima elementare, la novità, la paura, la voglia di esserci, il timore del diventare grande.

Per il genitore l'emozione di un traguardo per il proprio figlio e per sé il rivivere il proprio primo giorno di scuola.

E' un momento anche di riflessione su un altro metodo scolastico rispetto a quello di adesso.

Ognuno ha un vissuto diverso: chi affrontava la scuola in modo sereno, con rapporti positivi con l'insegnante e gioiose con i compagni di classe.

Chi l'affrontava per forza, con indifferenza, magari solo con la gioia di poter stare del tempo con i compagni, ma con la paura dell'insegnante.

Allora il ruolo dei genitori era di molto rispetto della funzione della scuola. Quando il figlio comprometteva questa rispettabilità, automaticamente si lavorava per ripristinarla, mediando con l'insegnante e spesso non considerando alcune aspettative o richieste di aiuto del figlio, dello scolaro.

Oggi tutto questo non c'è più.

La funzione della scuola non è più considerata un bene della comunità, ma solo un diritto per il proprio figlio. E' vero, la scuola è un diritto,

ma è un diritto del singolo nella comunità.

Gli insegnanti impiegano troppo del loro tempo a difendersi, piuttosto che a capire o a mediare per essere protagonisti nel proprio ruolo. Gli insegnanti sono anche soli, l'asse insegnante-genitore come funzione educativa, come adulti per far crescere altri adulti, la fiducia reciproca sono venuti a mancare.

I bambini sono al centro, sono ascoltati, sono protagonisti.

Questa piccola riflessione, vuole mettere in evidenza, in questo periodo che si parla molto di scuola, che se una volta i ruoli forti portavano a non considerare il bambino, ora i ruoli meno definiti (genitori più fragili, più in difficoltà nella quotidianità, insegnanti meno preparati e più soli), portano a farlo diventare adulto prima del tempo.

**Il figlio non ha sempre ragione e lo scolaro non può essere considerato un diverso perché è dislessico o maleducato.**

La scuola deve essere per tutti; sia per i più bravi, sia per i ragazzi in difficoltà. Deve innanzitutto insegnare loro ad imparare, dare loro la curiosità, la voglia di conoscere, di sapere!!

Anche se è piccolo il bambino ha bisogno di sapere perché fa fatica, perché glielo chiedono i genitori, perché vuole essere bravo con la maestra, perché vuole essere come i compagni, perché quello che sta facendo piace, perché è curioso. Ogni motivazione può essere importante e va coltivata, ma non vissuta nell'indifferenza.

**Il patto fra genitori-insegnanti**, la condivisione degli intenti, la consapevolezza della fatica che comporta, la consapevolezza anche della difficoltà a capirsi, ma la responsabilità di esserci comunque, sono la base per far crescere nella conoscenza, nelle relazioni i figli, gli scolari.

Ognuno di noi ha un pensiero, un'idea, mettiamole insieme e vediamo se possiamo essere di aiuto.

Inviemo le nostre idee in segreteria.

## DONNE E POESIA

### ...debolezze . speranze ... ...emozioni

Maria Grazia ci ha donato i suoi versi raccolti in un libro con un titolo ricco di aspettative.

I suoi scritti sono senza titolo, ma ogni pagina porta dei versi che autonomamente sono una poesia.

La solarità della persona che traspare leggendo le varie pagine può essere in alcuni momenti quasi irreali.

Abbiamo bisogno di speranza, anche in versi.

**"Cammino sotto la pioggia  
bagnandomi il viso,  
mi lava le lacrime ...  
poi spunta un sorriso".**

di Maria Grazia Savoi di Faver.





## Lo sport per il benessere fisico e psicologico

Con ottobre riapre l'annata sportiva 2008/2009 del Comitato Provinciale U.S. Acli di Trento. Questa stagione sarà importante perché a conclusione si terrà il Congresso che segnerà il termine del ciclo quadriennale che ha visto il Comitato raddoppiare sia nei numeri (iscritti stagione sportiva 2007/2008 n. 1.200 atleti) sia nella qualità delle proposte.

Quest'anno si riparte con una nuova società affiliata "Le mie scarpette" che aprirà i battenti a Mezzocorona. Questa nuova associazione sportiva è stata spronata e seguita nella costituzione dal Comitato Provinciale per la marcata valenza sociale e nello sport. Ciò è accaduto analogamente a altre due associazioni che sono nate nella passata stagione:

- "Happy Mountain" la cui attività è finalizzata a far conoscere ai bambini e ai giovani la montagna e i valori in essa contenuti;

- "La Culla" che si occupa di attività motoria in acqua rivolta alle future mamme e successivamente alle neo mamme con i loro neonati. L'obiettivo è quello di portare in acqua mamme e bimbi in un connubio speciale di movimento, conoscenza e sport.

Tornando a "Le mie scarpette", nella nuova sede di corso 4 novembre di Mezzocorona l'attività sarà rivolta:

- all'avviamento alla danza per i piccoli - "movimento creativo";

- lo svolgimento del progetto dove sarà abbinata la musica alla danza;

- ginnastica dolce rivolta ai non più giovani.

Il tutto per contribuire, con l'attività motoria sportiva, al benessere fisico e psicologico dato dalla pratica dello sport ad ogni fascia di età.

### Per informazioni:

**ASD "Le mie scarpette"**    **Comitato Prov. U.S. Acli di Trento**  
Via 4 Novembre, 96/98    Via Roma, 57  
38016 Mezzocorona - Tn    38100 Trento  
Tel: 346.7242071    Tel e fax: 0461.232391  
lemiescarpette@infinito.it    E-mail: usacli@aclitrentine.it

**GARDOLO: ACCOGLIENZA E ATTENZIONE**

*a cura del Circolo Acli di Gardolo*

## Per un concreto passo verso l'integrazione e la convivenza sociale

Il Circolo ACLI di Gardolo ha deciso di intervenire sul tema della moschea. Doveva farsene carico, non fosse altro perché questa struttura dovrebbe venire a insistere proprio su questo territorio e l'impegno aclista è proprio quello di vivere e condividere i problemi della propria comunità.

Ne è emerso un dibattito articolato e aperto, che si è incentrato sui valori di riferimento delle ACLI, quale associazione cristiana, che prima di tutto considera l'uomo nella sua dignità, al di là e al di fuori dei pregiudizi che possono derivare dalle diversità di colore della pelle, di provenienza etnica e di religione professata, convenendo che ognuno è e rimane figlio di Dio e come tale depositario in egual misura del Suo Amore.

Tra i diritti fondamentali che integrano la dignità della persona, è primario quello di professare liberamente la propria religione. È un principio chiaramente codificato nella Carta dei Diritti dell'Uomo, accettata e condivisa da tutti gli Stati sovrani (quindi anche dalla nostra civilissima Italia), che quindi non si impone solo a chi vuole aderire all'insegnamento del Vangelo.

Non è dunque accettabile la posizione che emerge da alcune organizzazioni dei nostri concittadini che pretende di impedire a qualcuno, solo perché mussulmano, di avere un luogo in cui pregare e studiare i testi del proprio credo. Lo è ancor meno se dovesse costituire un segno d'intolleranza dettato da un clima di sospetto costruito ad arte, che lentamente può portare a forme d'intolleranza razzista.

Dobbiamo renderci conto che ormai viviamo nel mondo della globalizzazione, dove i confini sono saltati e non possiamo rinchiuderci in un localismo ristretto, superato dalle regole istituzionali, economiche e culturali della nostra epoca. In questo contesto masse di diseredati si spostano alla ricerca disperata di migliori condizioni di vita e dobbiamo prepararci all'accoglienza, imparando a vedere in queste persone non un ostacolo e una minaccia, ma una ricchezza, anche perché ogni individuo è portatore di valori importanti da condividere con

gli altri, purché abbia la libertà di esprimerli.

Questo vale a maggior ragione in una parte di città quale Trento Nord, dove si è verificata una crescita esponenziale della popolazione, dimostrandosi sempre esempio di tolleranza e capacità di convivenza, anche grazie alle innumerevoli associazioni di volontariato, nelle quali trovano ospitalità quanti sono animati da buona volontà ed altruismo.

Ci rendiamo peraltro conto dei problemi e delle ansie derivanti dalle nuove prospettive di convivenza interetnica, per la sovrapposizione di differenti culture, che possono contrastare con la nostra tradizione e la nostra mentalità, oltre che per la consapevolezza dei rischi che si possono annidare, specie dal lato della pubblica sicurezza. Ma, questi sono aspetti che riguardano una previdente pianificazione dei processi d'integrazione (scolastica, lavorativa, abitativa, civile, sociale), oltre ai sistemi di prevenzione - dando per scontato che la legge e le regole civili debbano da tutti essere rispettate in egual misura, senza eccezioni di sorta - e non riguardano nello specifico il diritto alla professione religiosa. Nemmeno deve rilevare l'obiezione circa l'onere economico dell'iniziativa, a proposito del quale dovranno applicarsi regole paritetiche rispetto alle altre istituzioni religiose.

Valga un'ulteriore considerazione: bloccare per linea di principio la costruzione del luogo di culto nei confronti di una massa di persone, ammesse in base alle leggi che disciplinano la regolarizzazione dei flussi, non potrebbe forse costituire una contraddizione insostenibile che lede, oltre alla Carta dei Diritti dell'Uomo, anche i nostri principi costituzionali?

Non poteva quindi che emergere da questo dibattito un'unanime volontà ad impegnarsi in ogni modo, come mondo aclista, a far sì che coloro che provengono da terre lontane sentano meno il distacco dal proprio mondo, dai propri affetti, per aver trovato qui persone che le hanno accolte come uomini e donne con uguali diritti e doveri al di là del colore della pelle, della lingua che parlano e della religione che professano.

**GARDOLO:  
I SESSANT'ANNI DEL CIRCOLO**

## Quando l'associazione è uno strumento della comunità

Sono passati sessant'anni da quando un folto gruppo di lavoratori "gardoloti" occupati alla Caproni dette vita al Circolo Acli. Da allora è stato un susseguirsi di impegni ed iniziative rivolte sia al progresso delle famiglie operaie, sia alla crescita equilibrata e condivisa del quartiere a Nord di Trento.

Questo lavoro diventerà presto una pubblicazione corredata da diverse foto storiche che riproducono in sintesi il senso dell'impegno aclista rivolto alla persona e alla famiglia, al sociale e alla politica.

Da questa ricerca storica emerge un profilo delle Acli come strumento della comunità e come punto di riferimento dell'azione volontaria.

Le manifestazioni per i sessant'anni del Circolo si terranno **domenica 16 novembre** presso la sede delle Acli di Gardolo a partire dalle ore 9:00 per proseguire con la Santa Messa nella Chiesa parrocchiale. All'Oratorio si terrà la presentazione del libro alla quale seguirà il pranzo sociale presso il Ristorante Paganella.



## SOLUZIONI SENZA FATICA

**Offriamo** ad Enti e Aziende un servizio altamente professionale per il trasloco e la movimentazione di uffici, laboratori, macchinari, opere d'arte, archivi, con personale specializzato ed un parco mezzi all'altezza di ogni situazione.

**Gestiamo** i trasferimenti su tutto il territorio provinciale e nazionale, preventivandone costi e tempi a seguito di sopralluoghi gratuiti, assicurando il minimo disagio per l'operatività aziendale.

**Garantiamo** la sicurezza e la cura dei materiali movimentati, la flessibilità operativa sia sui piccoli che sui grandi interventi, la qualità del servizio che ha visto consolidarsi la grande esperienza, maturata nei decenni trascorsi, con il marchio UNI EN ISO 9001:2000.



**FACCHINI VERDI** TRASLOCHI & SERVIZI  
spostiamo i vostri mondi

Via del Commercio, 61 Trento

Tel. 0461 828128 - info@facchiniverdi.it - www.facchiniverdi.it





A DOMANDA RISPONDO

## Contratto di locazione e riscaldamento autonomo

Rubrica a cura di Luca Oliver



***D. E' mia intenzione dare in affitto per un anno un appartamento di piccole dimensioni situato in una delle frazioni del Comune di Trento. Ho sentito parlare di accordi territoriali ma non ho ben compreso cosa questi abbiano a che fare con il contratto che dovrò stipulare.***

R. Il contratto di locazione che consente di locare un appartamento per periodi inferiori rispetto a quelli standard è il contratto c.d. "transitorio". Tale contratto previsto dalla L. 431/1998 può essere stipulato per un periodo compreso tra uno e diciotto mesi e non può essere prolungato, pena la trasformazione dello stesso in un contratto della durata di quattro anni più quattro. Nel contratto devono inoltre essere contenute le motivazioni che hanno indotto il proprietario o l'inquilino a decidere di adottare questa particolare forma. Nei comuni ad alta tensione abitativa (in provincia di Trento sono: Trento, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Arco e Rovereto) il canone di locazione dei contratti transitori non può essere liberamente pattuito dalle parti ma è vincolato a quanto stabilito dagli accordi territoriali che sono stati stipulati tra le associazioni maggiormente rappresentative dei proprietari e degli inquilini. Il nostro lettore, quindi, dovrà verificare in base ai requisiti del proprio appartamento qual è il canone che potrà essere richiesto al conduttore. Nel caso in cui venga stipulato un contratto nel quale si richiede un canone superiore è necessario essere consapevoli che il conduttore ha diritto di chiedere il rimborso di quanto pagato in più rispetto al canone determinato dall'accordo territoriale.

Per la verifica del canone di locazione e per conoscere le previsioni dell'accordo territoriale per la provincia di Trento è possibile rivolgersi al Sicut (0461/277260).

***D. L'appartamento dove vivo è dotato di riscaldamento autonomo. Da qualche tempo la caldaia dà segnali di malfunzionamento e dopo aver sostituito qualche pezzo, sembra ora arrivata l'ora della sostituzione integrale. Io sono in affitto e il proprietario sostiene che essendo io l'unico fruitore di riscaldamento e acqua calda, le spese della sostituzione della caldaia sono interamente a mio carico. E' così?***

R. La sostituzione integrale della caldaia si configura senza dubbio quale spesa straordinaria e come tale è da considerare totalmente a carico del proprietario. Con l'avvento del contratto libero "4+4" è però possibile che nel contratto siano inserite clausole che attribuiscono alcune o tutte le spese di straordinaria manutenzione all'inquilino. Il primo consiglio quindi è quello di leggere attentamente il proprio contratto di locazione.

Vale la pena di ricordare che Confedilizia, Sunia, Sicut ed Uniat hanno elaborato una tabella (*tabella per la ripartizione degli oneri accessori tra proprietario e conduttore*) nella quale è riportata una corretta ripartizione delle diverse spese legate al possesso ed alla fruizione di un immobile. Qualora si volessero evitare dubbi o contestazioni è sufficiente che al momento della stipula del contratto si richiami la suddetta tabella quale metodo di ripartizione delle spese. Per la consultazione della tabella è possibile rivolgersi al Sicut (0461/277260)

NUOVI STRUMENTI PER ABITARE LA TERRA

di don Rodolfo Pizzolli

## Salvaguardia del creato: impegno di tutti



La Chiesa cattolica italiana, accogliendo l'invito del patriarca ortodosso di Costantinopoli, ha deciso di celebrare una giornata per la Salvaguardia del creato che è da tenersi il primo settembre o nelle settimane successive. Giunta alla terza edizione, la giornata di quest'anno porta il titolo **"una nuova sobrietà per abitare la terra"**. Questa espressione ci fa capire immediatamente il problema dello spreco delle risorse causato da tecnologie vecchie, da stili di vita superficiali. Deve anche preoccuparci lo spreco di risorse per fare le guerre, ma chiaramente prima di tutto il dramma delle uccisioni, delle sofferenze e delle ingiustizie.

Dopo un po' di rodaggio si moltiplicano sempre di più le proposte per vivere intensamente questa giornata.

Mons. Coletti, vescovo di Como, incontrando Mons. Bressan, aveva proposto un incontro a Passo dello Stelvio delle tre diocesi che toccano l'omonimo parco. L'idea è parsa bella e significativa e quindi si è subito intrapresa l'organizzazione. Fin da subito ci si è aperti alla dimensione ecumenica.

Il primo settembre scorso si sono ritrovati allo Stelvio il vescovo di Como, quello di Trento e l'amministratore diocesano di Bolzano Bressanone mons. Matzneller, sostituto di Mons. Egger (vescovo di Bolzano) che aveva da poco terminato il suo pellegrinaggio terreno. Erano presenti anche il pope ortodosso di Bolzano padre Lucian Milasan, il pastore Martin Burgenmeister della comunità evangelico-luterana di Merano e Arco ed il pastore Schreich-Stuppen della comunità riformata svizzera. Oltre a questi responsabili delle diverse confessioni cristiane erano presenti diverse donne e uomini che formavano le rispettive delegazioni. Presenti anche il presidente del Parco dello Stelvio, i presidenti dei comitati di gestione dello stesso, il presidente della Banca popolare di Sondrio e della Pirovano Stelvio spa, entità queste che hanno sostenuto l'iniziativa.

La giornata è iniziata con i saluti presso la sala Donegani nella quale è stato realizzato un piccolo museo della prima guerra mondiale con i saluti e la presentazione delle motivazioni di quest'iniziativa. Successivamente ci si è trasferiti nella chiesetta per una preghiera ecumenica. All'interno di essa sono risuonate le invocazioni di lode a Dio per il dono della vita e del creato, ma anche la consapevolezza che la creazione non

# vita cristiana

splende in tutta la sua bellezza e che la terra che abitiamo oggi è avvelenata da cumuli di rifiuti, mentre la luce del sole è oscurata dall'inquinamento. Ne consegue la necessità di chiedere perdono per poter iniziare un cammino di rinnovamento. Sarà con l'ascolto di fede della Parola che si potrà cambiare; una Parola ci chiama alla sobrietà convertendo il nostro cuore ed i nostri stili di vita che pesano sulle risorse del pianeta, mettendo a rischio le possibilità delle generazioni future e quelle dei poveri. Da qui nasce la preghiera affinché tutti abbiano la capacità di ascoltare Dio nella propria coscienza, in modo da operare per il bene comune. Una richiesta d'aiuto affinché il lavoro umano, libero dal pericolo e dallo sfruttamento, sia luogo di santificazione per ogni persona ed accresca la bellezza e la vivibilità della terra. Forte il messaggio dato per i credenti che sono chiamati a collaborare con Dio a rendere la Creazione sempre più vivibile e buona per il bene dell'uomo e non a distruggerla.

Terminata la liturgia ci si è recati in processione al capitello del Crocifisso dove i rappresentanti hanno proclamato un appello comune (il testo integrale si può trovare su: [www.diocesitn.it/lavoro](http://www.diocesitn.it/lavoro)) per prendere sul serio la responsabilità per il Creato. Essa passa anche attraverso i piccoli passi personali per il risparmio energetico, fino alle politiche di sostenibilità ambientali. Al centro della giornata una croce realizzata con le schegge delle bombe della prima guerra mondiale: essa è stata lasciata al passo dello Stelvio per dire che nella fede cristiana dalla morte si può passare alla vita.



REALIZZIAMO MOBILI IN STILE E  
MODERNI SU MISURA E IN  
QUALSIASI ESSENZA DI LEGNO

CUCINE - CAMERE  
MOBILI PER SALOTTO  
TAVERNE - BOISERIE  
MODIFICHE RESTAURI

PREVENTIVI E SOPRALUOGHI  
GRATUITI

Alla consegna del mobile sarà rilasciato un certificato attestante le caratteristiche del mobile nonché la qualità e la artigianalità del prodotto.

Cucine & Arredamenti su misura

**Lando STILE**

Lando STILE di Lando Mauro  
36027 Cusinati di Rosà (VI)  
Via S. Cuore, 49 (entrata da Via M. Nero)  
Tel. e fax 0424.560113  
[www.landostile.it](http://www.landostile.it) - [info@landostile.it](mailto:info@landostile.it)





# Là dove c'era l'ENAIIP - ATIP UN'ESPERIENZA CHE CONTINUA

di Aldo Marzari

L'Istituto ENAIIP S. Bartolameo costituiva l'unica sede formativa di proprietà del sistema ACLI, realizzata per merito precipuo del compianto Ing. Giuseppe Veronesi che nel 1969 dava vita all'Associazione Trentina Istruzione Professionale con cui nel 1973 metteva a disposizione dell'ENAIIP un'ideale sede per l'attività formativa a Trento Sud.

La dismissione è avvenuta perché l'immobile aveva concluso la sua vita tecnica ed avrebbe in ogni caso richiesto ingenti lavori di ristrutturazione e messa a norma, senza peraltro la certezza di un utilizzo continuativo. Da tempo perciò ATIP, col pieno appoggio della Presidenza ACLI, si è adoperata per immaginare un diverso uso di quell'immobile, costituito dalla vecchia scuola e da una superficie complessiva di circa 17.000 mq.

Occorre dire subito che le opzioni teoricamente possibili risultavano drasticamente ridotte dalla destinazione stabilita dal Piano regolatore del Comune di Trento: "istruzione superiore". In questa condizione ATIP si è incontrata con la Cooperazione trentina che a sua volta, attraverso il Consorzio Lavoro Ambiente, aveva avviato contatti con l'Opera Universitaria per studiare nuove risposte alle esigenze abitative degli studenti fuori sede.

Così nel 2002 ATIP e CLA hanno dato vita al Consorzio Formazione Cultura e Servizi con lo scopo, tra l'altro, di "realizzare e gestire strutture destinate alla formazione di ogni grado ed all'ospitalità degli studenti", in linea oltretutto con le finalità di ATIP.

Le quote di capitale fissate nello Statuto sono 50 a 50 e la presidenza è affidata al sottoscritto.

L'anno successivo CFCS presentava domanda di contributo a valere sulla L.P. 9/91 per la realizzazione di uno studentato.

Ma l'iniziativa non fu ammessa, mancando il requisito della proprietà di tutta l'area necessaria. Perciò venne perfezionato l'acquisto dall'Istituto diocesano per il sostentamento del clero di circa 8.500 mq di terreno a monte di quello conferito da ATIP e ripresentata la domanda, con contestuale richiesta di modifica del PRG.

Nel 2004, a seguito della modifica del PRG (destinazione da "istruzione superiore" ad area per "servizi universitari") e dell'approvazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Ammini-

strativo della P.A.T., si è chiesta la licenza edilizia. Il 2005 è stato dedicato ad alcuni perfezionamenti del progetto, ai contatti con gli Istituti di Credito, alla messa a punto del PEF (o Business Plan), alla contrattazione con O.U. delle condizioni di affitto, gestione, opzione d'acquisto, alla predisposizione della gara d'appalto che si è conclusa a dicembre con l'aggiudicazione alla Cooperativa Lavoratori Edili di Bolzano che in meno di due anni ha consegnato l'opera, nell'ottobre ultimo scorso.

Dunque, da un anno ormai, le 330 stanze e i 30 appartamenti ospitano 381 tra studenti, ricercatori e docenti temporaneamente a Trento, con ampia dotazione di sale studio, riunione, biblioteca, video, musica, Internet e palestra.

L'importo dei lavori a base d'asta è stato di 19,5 M euro cui ne va aggiunto uno per gli arredi. Su questi costi la P.A.T. ci ha accordato un contributo del 70% che sarà versato in dieci anni. CFCS ha messo a disposizione l'area, reperito il restante 30% dei mezzi necessari assumendo i conseguenti oneri finanziari e fiscali, oltre ai rischi relativi non solo all'appalto, ma alla gestione della residenza che durerà 20 anni secondo una precisa convenzione che dietro un canone prefissato stabilisce la quantità e qualità dei servizi da produrre e fa carico ad O.U. del rapporto con gli studenti-utenti.

ATIP da tutta l'operazione avrà dei benefici che il Piano Economico e Finanziario posto alla base della convenzione con O.U. prevede fino alla scadenza ventennale, compreso il valore residuo dell'immobile previsto in circa 3,5 M euro. In ogni caso ha monetizzato la metà del valore attribuito all'area utilizzata, mentre per la parte eccedente, avendo scelto noi di ATIP di non proseguire nell'impegno immobiliare, è stata oggetto di cessione al socio CLA che, viceversa, ha deciso di proporsi come realizzatore di ulteriori servizi che interessano O.U. quali teatro, palestra, mensa, altri spazi.

Infine, proprio in questi giorni, secondo un orientamento condiviso con la Presidenza provinciale, andremo a cedere, con adeguata rivalutazione, la restante area di circa 1.700 mq che avevamo mantenuto in proprietà per un'eventuale nostra esigenza di spazi.

Non solo dunque ENAIIP è vivo e vegeto, ma anche ATIP non è senza portafoglio e di ciò non possono che avvantaggiarsi le ACLI tutte.



**CIRCOLO DI GARDOLO**

## A Lourdes e Praga

Il Circolo Acli di Gardolo, da anni affiliato al CTA (Centro Turistico ACLI) ha organizzato in primavera due viaggi in pullman; un pellegrinaggio a Lourdes ed un viaggio a Praga. I partecipanti erano in possesso della tessera del CTA, che è necessaria per partecipare alle nostre iniziative ed è utile nel caso insorgessero problemi durante il viaggio. La tessera inoltre offre sconti per le entrate ai musei, nei negozi convenzionati e per essere informati ed avvisati delle numerose iniziative e gite tramite la rivista CTA Turismo.

L'auspicio per il futuro è che altri Circoli ACLI seguano il nostro esempio, chiedano l'affiliazione al CTA, che serve soprattutto per essere in regola con la legislazione nazionale e provinciale ed anche per essere più autonomi nell'organizzazione delle gite di una giornata.



**CIRCOLO "DON GINO LORENZI" - RIVA DEL GARDA**

## Musiche per la pace

Il circolo ACLI don GINO LORENZI ha organizzato nella cornice meravigliosa della piazza 3 Novembre di Riva del Garda la tradizionale festa d'Estate con balli popolari all'insegna della pace. La maestria e la bravura del coordinatore Vincenzo Barba e del gruppo dei PROS DOCIMUS di Caldonazzo hanno garantito il successo dell'iniziativa. I tanti turisti presenti accompagnati dalle musiche e dai balli di altre nazioni hanno consentito il pieno coinvolgimento del pubblico. Alle 23 la serata si concludeva con la promessa

che anche nei prossimi anni, sempre e non dimenticando l'aiuto che il comune di Riva ci concede, saremo ancora in questa meravigliosa piazza per portare un po' di pace e fratellanza.

Un grande ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per la bella riuscita della festa e un arrivederci al prossimo anno.



**ZONA ACLI ALTO GARDA E LEDRO**

## Pranzo sociale

I Circoli ACLI della zona Alto Garda e Ledro organizzano per il giorno 19 ottobre 2008, presso il ristorante la Campagnola di Riva del Garda in località S. Tommaso, il pranzo sociale per incontrarsi e trascorrere un po' di tempo in compagnia e spensieratezza. Per motivi organizzativi, si pregano i soci che desiderano partecipare di prenotare presso le sedi del Patronato Acli di Riva, Arco e presso il Circolo Acli di Prè. Chi non avesse la possibilità di passare dai punti di riferimento dei Patronati può telefonare ai numeri: 349-2592442 Roberto, 338-3361979 Italo, 0464-519311 Angelo.

**CIRCOLO DI MATTARELLO****Amo la notte....ascoltare le stelle****Spettacolo dei ragazzi del Centro formazione Professionale Enaip Villazzano**

Nella serata di mercoledì 3 settembre, nell'ambito della sagra dei Santi Anzoi, è stato organizzato dal Circolo Acli di Mattarello uno spettacolo teatrale. La proposta di questo intrattenimento si è potuta realizzare grazie al sostegno economico dato dal Co.p.a.g., il comitato che raggruppa e coordina tutte le associazioni del sobborgo.

La manifestazione si è svolta nell'incantevole e suggestivo cortile del Centro Civico.

Lo spettacolo dal titolo "Amo la notte....ascoltare le stelle" è stato messo in scena dai ragazzi del Centro Professionale Enaip di Villazzano.

Questa rappresentazione teatrale è frutto di un progetto che viene realizzato ogni anno, coinvolgendo sempre nuovi ragazzi e contemporaneamente proponendo nuovi spettacoli.

Lo scopo della proposta è quello di trattare gli spaccati di vita quotidiana. Queste tematiche vengono esaminate in modo diverso dal tradizionale metodo scolastico, rendendo i ragazzi protagonisti del mondo che vivono e non semplici spettatori degli eventi. A questo aspetto va abbinato la scoperta e il gusto di fare teatro insieme.

Lo spettacolo ha cercato di evidenziare ed esaminare i valori dell'amicizia, della convivenza tra i diversi popoli e della solidarietà, traendo spunto dalla fiaba del Piccolo Principe.

**ACLI DEL PRIMIERO-VANOI-MIS****Ricordando Antonia Pradel**

Antonia ci ha lasciati ed è "andata avanti". Prematuramente sia per la sua bella famiglia, ma anche per tutti noi.

Durante quattro lunghi anni ha lottato, con tanta forza e fiducia, contro un male implacabile. Pensando e preoccupandosi, fino alla fine, anche del Movimento Aclista e del Circolo Ricreativo "A. Rigotti" in particolare.

Con le ACLI del Primiero-Vanoi-Mis e con i loro Servizi - Coop.va "L. Negrelli", Circolo "A. Rigotti", Segreteria della Presidenza di Zona, in particolare - ha lavorato per oltre 26 anni, avendo iniziato la sua collaborazione il 2 maggio 1979 e cessandola il 31 dicembre 2005.

Durante questo lungo e fruttuoso percorso tutti noi, delle ACLI di Zona, abbiamo potuto apprezzare il suo grande senso di responsabilità; l'attaccamento al proprio dovere; la sua disponibilità ed il suo spirito solidale, caratteristica tipica del Movimento Aclista.

Ora Lei veglia, sulla sua famiglia, ma anche sulle sorti delle ACLI e delle loro strutture. Per noi, che crediamo anche nell'aldilà, è motivo di serena certezza il pensare che il suo ricordo non ci abbandona. Soprattutto è motivo di sprone per continuare il nostro lavoro, vivendo gli ideali Aclisti. Anche riandando con la mente all'esempio che Antonia ha lasciato in ciascuno di noi ed in quanti l'hanno conosciuta ed apprezzata.



*Gli Amici delle ACLI del Primiero - Vanoi - Mis*



# Nonni su internet

Prosegue positivamente l'iniziativa di alfabetizzazione informatica dedicata soprattutto agli over 50 anni.

La FAP-ACLI crede fermamente nell'idea di avvicinarsi al computer e la quantità di corsi già attivati è la dimostrazione della bontà della iniziativa portata avanti.

Imparare l'uso del computer e navigare in rete non è più una questione anagrafica e non dipende dai riflessi o dagli studi e capacità intellettiva. L'unico ingrediente indispensabile è la curiosità e la voglia di imparare, merce che gli anziani hanno in abbondanza.

Affiancati da un valido insegnante paziente e preparato, chiunque può imparare i segreti del PC e godere poi dei grandi benefici che questo mezzo può portare. Pensiamo ad internet.

Quante volte in una giornata sentiamo dire: clicca su WWW... e scarica tutte le informazioni e la modulistica necessaria.

Quanta soddisfazione può provare in anziano nel momento in cui spedisce una e-mail al figlio fuori città, del tutto ignaro che il proprio genitore abbia imparato ad usare il PC.

Coraggio quindi ed iscrivetevi ai prossimi corsi che saranno così organizzati:

A) CORSO BASE per comprendere l'uso del PC e programmi WORD-EXCEL-WINDOWS di 20 ore complessive – due ore di lezione per giorni settimanali.

Mattino o pomeriggio.

B) Corso intermedio o avanzato Specializzazione programma EXCEL – POSTA ELETTRONICA – INTERNET

Sempre di 20 ore complessive per due ore di lezione in due giorni settimanali

Mattino o pomeriggio.

Minimo 15 partecipanti per ogni corso.

Inizio lezioni primo ottobre.



tattoverde

tutto per la casa, tutto per il giardino

Vasto assortimento  
oggettistica per il Natale.  
Abeti in vaso e recisi.

Via Stella, 63 - 38040 Ravina - Trento  
Telefono 0461 936036

## EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA

# Attenzione al nuovo regolamento

Recentemente sono state apportate alcune modifiche al Regolamento di esecuzione della Legge Provinciale 7 novembre 2005 n. 15 in materia di edilizia abitativa pubblica. In particolare, sono state previste alcune variazioni sostanziali in ordine ai criteri di accesso alle agevolazioni in materia di edilizia abitativa pubblica nonché in materia di determinazione dei canoni di locazione. Inoltre, sono state modificate le modalità di determinazione dell'indicatore ICEF.

Le novità riguardano la composizione del nucleo familiare e la modifica su franchigie e metodologia di calcolo dei patrimoni mobiliare ed immobiliare.

Il CAF ACLI è a disposizione dei cittadini per la predisposizione della dichiarazioni ICEF necessarie per la presentazione delle richieste di assegnazione di un alloggio pubblico.

Per informazioni e appuntamenti è possibile chiamare il NUMERO UNICO 199.199.730.



## AVVISO IMPORTANTE

# Il numero che semplifica i servizi

Il CAF ACLI informa che per richieste di appuntamenti ed informazioni è attivo il NUMERO UNICO 199.199.730 (per le chiamate da cellulare il numero 0461.274911) attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00 e il venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il costo della telefonata al NUMERO UNICO è di 14,25 centesimi di euro al minuto, senza scatto alla risposta.

## NUOVI SERVIZI CRESCONO

# Il CAA - Centro Assistenza Agricola - Acli

Il CAA ACLI garantisce la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo aziendale degli agricoltori; segue inoltre la predisposizione e la presentazione di domande di contributo unico aziendale, fornisce assistenza nelle dichiarazioni di coltivazione e per le domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali e verifica lo stato di ciascuna pratica dei soggetti assistiti.

Il CAA ACLI (Centro di Assistenza Agricola) ha attivato, dal 2006, in convenzione con ACLI Servizi Trentino Srl, 4 sportelli in provincia di Trento.

Gli sportelli sono ubicati a:

- Trento - Galleria Tirrena 10;
- Rovereto - Via Paganini 55;
- Pergine Valsugana - Piazza Serra 6;
- Cles - Via Tiberio Claudio 5.

L'Assistenza Agricola integra il servizio di elaborazione dati contabili e fiscali a favore degli imprenditori agricoli già fornito dal Centro Servizi Fiscali ACLI.

COME FARE LA DOMANDA

## Contributo previdenziale in favore delle casalinghe

Torna alla ribalta il contributo previsto dalla legge regionale 7 del 1992 in favore delle persone casalinghe per la prosecuzione volontaria dei versamenti previdenziali. Si tratta di un contributo annuo pari al 60% di quanto versato che la Regione riconosce alle persone cosiddette casalinghe che abbiano deciso di proseguire volontariamente i versamenti previdenziali nell'intento di maturare il diritto alla pensione di vecchiaia. Se una persona raggiunge l'età di vecchiaia, ma non ha ancora maturato gli anni necessari di contribuzione, il contributo viene comunque concesso fino ad un massimo di 20 anni di contribuzione obbligatoria. Può presentare domanda solamente chi ha la residenza in un comune della Regione da almeno 5 anni oppure la residenza storica di 15 anni. Con le novità introdotte dalla legge regionale 1 del 2005 era stata di fatto ridotta in maniera considerevole la possibilità da parte delle casalinghe di ottenere tale contributo. Il guaio stava nella nuova definizione di persona casalinga: dal 2005 per casalinga si intende la persona che, all'interno del proprio nucleo familiare, svolge in modo diretto ed esclusivo l'attività inerente all'organizzazione e all'andamento della vita familiare provvedendo alla cura e all'educazione dei figli minori o all'assistenza del coniuge o di familiari non autosufficienti. Di consueto chi paga i versamenti volontari per accedere alla pensione ha un'età prossima a quella pensionabile...e difficilmente una persona vicina a tale età provvede

alla cura dei propri figli minori! La Regione, accortasi dell'inghippo, è corsa ai ripari modificando nuovamente la definizione di persona casalinga: nel caso in cui la persona casalinga non abbia figli minorenni né familiari non autosufficienti da assistere, il contributo regionale spetta qualora la persona abbia compiuto il cinquantacinquesimo anno di età al momento del versamento previdenziale. Per chi era in possesso dei nuovi requisiti più favorevoli anche negli anni 2005 - 2007, è stata concessa una sorta di sanatoria: si possono recuperare i contributi, erogati a titolo di rimborso dei versamenti effettuati, presentando domanda entro il 30 settembre 2008. In realtà ad oggi non è ancora possibile inviare le domande, ma il termine è stato prorogato dalla Provincia Autonoma di Trento al 30 giugno 2009. **Presso gli uffici ACLI sarà possibile ottenere informazioni dettagliate e un appuntamento per la presentazione della domanda. È importante rammentare che il contributo è vincolato alla condizione economica del nucleo familiare accertata tramite l'indicatore ICEF.**



**Bernardin Enea**  
onoranze funebri

**Reperibilità 24 ore su 24**

**348 5827270**  
**e.bernardin@ofbernardin.it**  
**347 9693680**  
**l.doffsoffa@ofbernardin.it**

**Mezzano (TN)**

Loc. Molare, 31  
Tel. +39 0439 64393  
Fax +39 0439 765315  
email: info@ofbernardin.it

**Castello Tesino (TN)**

Piazza Trento 2/B  
Tel. +39 0461 594620  
email: info@ofbernardin.it

**Borgo Valsugana (TN)**

Viale Vicenza, 11  
Tel. +39 0461 757171  
Fax +39 0461 756440  
email: borgo@ofbernardin.it  
**DITTA ACCREDITATA**



TORNA "FA' LA COSA GIUSTA"

## Il consumo critico ha i colori dell'autunno

Coi colori dell'autunno tornano anche quest'anno i colori di "Fa' la Cosa Giusta! Trento", la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili. Dal 31 ottobre al 2 novembre si ritroveranno nei padiglioni di Trento Fiere oltre 160 espositori, con un occhio di riguardo al tema dell'energia, ma con la solita varietà di proposte: dagli agricoltori biologici ai detersivi biodegradabili, dal turismo leggero ai prodotti ecocompatibili. Fra questi spicca quest'anno una grande varietà di proposte di abbigliamento in tessuti ecologici, dal cotone biologico, alla canapa, alla lana non trattata, con molte proposte anche per i più piccoli.

E sempre per i più piccoli, ritorna il teatro dei burattini, al sabato e alla domenica pomeriggio, e lo spazio bambini, curato nuovamente dalla cooperativa La Coccinella, che garantirà ai genitori una tranquilla visita della fiera e ai bambini un intrattenimento istruttivo oltre che molto divertente.

Anche gli adulti potranno cimentarsi in attività concrete grazie ai "Laboratori del Gusto", degustazioni guidate di prodotti particolari organizzati da Slow Food, per imparare a riconoscere e gustare le differenze fra un prodotto ed un altro, e ai "Laboratori del Giusto", curati da Trentino Arcobaleno, dove imparare a fare il pane in casa, leggere le etichette dei detersivi, passare al software libero, attuare la "decrecita", progettare una vacanza in bicicletta e altro ancora.

Sotto la tensostruttura "Ristoro Energetico" infine i visitatori potranno conoscere il funzionamento delle pompe di calore, che sfruttano per il riscaldamento e il raffreddamento degli edifici la temperatura costante del sottosuolo, scoprire quanto è facile costruire un pannello solare per riscaldare gratuitamente la doccia, vedere da vicino un pannello fotovoltaico e capire come ottenere i finanziamenti del "conto energia". Ma potranno anche godere del ristoro biologico ed equosolidale della cooperativa Samuele e di alcuni ristoratori del circuito Slow Food.

La fiera, con ingresso gratuito per i minorenni, è aperta venerdì 31 ottobre dalle 14.30 alle 18.30 e sabato 1 e domenica 2 novembre dalle 9 alle 19. Maggiori informazioni sul sito [www.trentinoarcobaleno.it](http://www.trentinoarcobaleno.it).

di Dario Pedrotti

